



IL PUNGOLO

CONCITTADINI DI TERRA SANTA

OPERATORI DI PACE

Alcuni anni or sono abbiamo conosciuto a Modena don Peter Madros, sacerdote cattolico del Patriarcato Latino di Gerusalemme. Ogni anno don Pietro attraversa l'Europa per ringraziare le persone che lo aiutano, raccogliere fondi e parlare della situazione dei cristiani che abitano la Terra Santa, la Palestina, la Terra di Gesù.

Alcuni suoi amici italiani hanno costituito una associazione 'Onlus' che si occupa di:

- aiutare le famiglie cristiane di Terra Santa che sono impossibilitate a far studiare i loro figli senza perdere la loro identità di cristiani, perché in quanto arabi non possono frequentare le scuole israeliane e quelle dello Stato Palestinese sono ad indirizzo religioso islamico e di basso livello;
- coltivare una preoccupazione educativa al fine di favorire nelle giovani generazioni, anche in quelle terre martoriate dalla guerriglia, la maturazione di una coscienza aperta al dialogo e all'accoglienza;
- curare in Terra Santa iniziative di promozione della dignità della persona colta nel suo contesto familiare con particolare attenzione ai temi dei figli, del lavoro e della salute.

A causa della guerra, da alcuni anni sono pochissimi i pellegrini o i turisti che visitano la Terra Santa ed essendo il turismo una delle principali fonti di reddito, le famiglie soffrono la fame per la mancanza di lavoro. Le famiglie ebraiche ricevono sussidi dallo stato di Israele e le famiglie di fede mussulmana sono aidate dai paesi arabi dell'area mediorientale. Mentre le famiglie cristiane sono costrette ad emigrare o a contare sugli aiuti che provengono dalle altre chiese sparse nel mondo. Questa situazione può essere affrontata solo se le famiglie possono almeno intravedere un futuro per i loro figli. Don Pietro tiene i collegamenti con 12 scuole dell'area di Gerusalemme e attraverso le adozioni a distanza può garantire il necessario per la scuola ed assicurare il pasto a bambini e ragazzi dai 5 ai 18 anni.

Aiutiamolo perché assicurando il necessario per vivere si possano diffondere anche il dialogo e la pace.